I 5Stelle vogliono il ministero unico del Turismo: ecco come

Un ministero unico del Turismo, scorporato dal Ministero delle attività e dei beni culturali (Mibact). Questo è quanto propongono i 5Stelle nel programma presentato alla Camera, e votato online dalla metà degli iscritti al Movimento (74.507 utenti). Il fulcro del programma riguarda la volontà di creare un unico **Ministero del Turismo**, che si occupi di investire "sulla bellezza dell'Italia e punti al 15% di Pil prodotto dal turismo", spiega **Luigi di Maio**, vicepresidente della Camera in quota 5Stelle. Il programma mette in luce la necessità di definire una strategia unitaria e coordinata che sappia riconoscere e mettere a sistema i piani di produzione elaborati dalle Regioni, valorizzando i punti di forza di ogni singolo territorio. E tra le priorità votate dagli utenti, oltre alla promozione, sempre unitaria, ma attenta alle specificità, c'è la **valorizzazione del turismo sostenibile a tutela di ambiente e popolazioni**. Favorire, quindi, il diffondersi di attività ricettive che non accrescano il consumo di territorio, utilizzare strutture già esistenti (B&B, albergo diffuso, agriturismo), favorire lo sviluppo del turismo rurale e dell'ecoturismo e la localizzazione di attività tradizionali e artigiane integrandole con le strutture turistiche principali.
Poi, puntare sullo sviluppo del **turismo digitale** e sulla semplificazione, per consentire alle imprese turistiche di svolgere gli adempimenti burocratici e le comunicazioni con la Pa in modo digitale. Inoltre i 5Stelle chiedono una tassa di soggiorno più equa, proporzionale al prezzo pagato e usata solo per scopi turistici. Assolutamente bocciato il turismo di massa. Che, secondo il Movimento, "non genera ricchezza" nel Paese.